



**Mercoledì
numero 3**

**Rencontres
internationales
de jeunes
révolutionnaires**

**International
revolutionary
youth Camp**

**Campamentos
internacionales
de jovenes
revolucionarios**

**Internationellt
revolutionart
ungdomslager**

**Acampamento
de juventude
revolucionario
internacional**

**Campeggio
giovani
internazionale
rivoluzionario**

**Internationaal
jongerenkamp**

**Internationales
revolutionäres
Jugendlager**

Presentazione della giornata LGBT

lesbiennes
gays
bisexuell[le]s
transexuel[le]s

Nella nostra società la sessualità e i comportamenti di ognuno di noi non sono liberi: ci sono delle norme che ci impongono delle regole a seconda se siamo uomini o donne. Queste regole, i generi, ci impongono di rivolgersi all'altro sesso per avere delle relazioni sessuali, metter su famiglia. ecc... Chi non si conforma è stigmatizzato. E' questo il caso delle lesbiche, i gay, i bisessuali, i trans. Ma le loro lotte hanno raggiunto dei successi in alcuni paesi.

Come rivoluzionari noi combattiamo per una società senza oppressione sia senza genere sia

senza genere. Noi siamo solidali e partecipiamo alle lotte dei LGBT. Queste lotte sono necessarie per i milioni di oppressi che subiscono la repressione, giudiziaria in alcuni casi, sociale in tutti i paesi. Il Forum di stamani mattina parlerà di cosa è l'oppressione, cosa sono le norme, qual è il ruolo che gioca la famiglia, poi, in un secondo momento, parleremo anche di ciò per cui lottiamo. Le nostre rivendicazioni non si fermano a l'uguaglianza dei diritti: quello che vogliamo è la liberazione sessuale.

I workshop tratteranno le lotte concrete (per l'uguaglianza dei di-

ritti, contro l'astinenza), la teoria (il ruolo della famiglia, la teoria Queer), le forme di organizzazione del movimento LGBT, i rischi di istituzionalizzazione... A mezzogiorno, allo spazio LGBT, ci sarà una formazione sull'importanza che la questione LGBT riveste per il nostro progetto rivoluzionario e per la nostra strategia nel movimento.

Al meeting di questa sera ci sarà un intervento sull'orgoglio LGBT seguito dalla presentazione della festa... e anche da alcune sorprese !!!

Programma del giorno La festa LGBT

8. colazione

9. Réunion di delegazione compiti, presentazione del giorno

9.30 Tribuna: LGBT

- L'oppressione delle LGBT, norme e famiglia
- Per ciò che ci battiamo: uguaglianza dei diritti, liberazione sessuale

11.30 Seminari: LGBT

- Lotte delle LGBT per i diritti civili (matrimonio, adozione...)
- Ruolo della famiglia nel sistema capitalista
- Queer
- Campagna «Fuck Abstinence» in Scozia
- Conseguenze delle legislazioni e della repressione sistematica
- Varie forme di organizzazioni nel movimento LGBT
- Pink market/institutionalisation

12.30 pranzo spacio donne, spacio LGBT

14. Seminari pratici

15. Riunioni interdelegazione

16.30 Excussion
Quoi ? Ou Comment ?

19. Réunion di delegazione

20. Pranzo

21.30 Riunione LGBT

- Orgogli
- Presentazione della festa LGBT

22.30 Festa LGBT

Noi siamo convinti che i concetti di mascolinità e femminilità sono concetti costruiti socialmente, così come lo sono l'eterosessualità e l'omosessualità. E se delle cose sono costruite vuol dire si può anche provare a distruggerle.

Certamente noi abbiamo introiettato molti di questi comportamenti. Essere per una settimana in un campo autogestito non fa sparire tutto. Non abbiamo la pretesa di liberarci sessualmente in una serata!

Ma ma serata LGBT ci consente di sperimentare altri comportamenti, di togliersi le inibizioni grazie ad alcuni giochi che saranno spiegati mano a mano durante la serata. Sia chiaro: nulla è obbligatorio! E' sempre possibile non provare alcuni giochi. Tutto sta nel provare piacere e di scoprire che nuove forme di sessualità sono possibili.

Durante la serata LGBT sono i

comportamenti omosessuali che dominano dal momento che durante il resto dell'anno ovunque sono i comportamenti etero che sono visibili. Per le strade, nella società, nelle discoteche gli omosessuali si devono nascondere. Durante la festa LGBT è il contrario: diventa normale per un uomo baciare un altro uomo, per una donna baciare un'altra donna, ecc...

Al fine di proteggere questo quadro di sperimentazione qualche regola deve essere presente. Ovviamente non bisogna forzare nessuno a fare qualcosa che non vuole fare e bisogna rispettare l'aspetto LGBT della serata. Questo non vuol dire proibire, ma consentire che lo spazio della discoteca sia riservato alla sperimentazione e ai giochi, senza che i comportamenti etero sviliscano gli altri.

In genere questa serata è quella dove ci si diverte di più, ma fa anche scoprire delle cose ai partecipanti. Non esitate a venire !!!

Il meeting di solidarietà internazionale

Siamo andati al meeting ieri sera pieni di entusiasmo e con grande attesa per ciò che stava per avvenire. Quei compagni che hanno partecipato al campo l'anno scorso probabilmente ricorderanno che gli interventi al meeting di solidarietà internazionale (continuamente interrotti dai commenti del compagno Ribechini) erano stati molto emozionanti e appassionati, quest'anno abbiamo visto ancora più energia. Noi riconosciamo l'importanza di imparare dai nostri compagni di altre nazioni impegnati nei loro paesi in violente lotte. Le loro esperienze sono così distanti dalle nostre lotte in Europa ed è essenziale capire come, nonostante i pericoli che fronteggiano, sono ancora capaci di portare avanti le loro lotte. Solo la costruzione dei legami di solidarietà internazionale può aiutarci a rafforzare il nostro fronte comune contro la brutalità e il trattamento ingiusto impostoci dalle mani dei nostri oppressori capitalisti. In Inghilterra non abbiamo sentito molto della situazione italiana e quindi è stato interessante avere dal nostro compagno italiano (Turigliatto, n.d.t.) un quadro sulla situazione delle recenti lotte della sinistra. Sebbene i compagni italiani stiano affrontando numerosi problemi, è stato evidente, dal discorso appassionato e dal canto spontaneo sgorgato dalle gole dei compagni, come non si stiano arrendendo ed rimangano ottimisti sull'esito della loro battaglia. Tutti hanno lasciato il meeting con entusiasmo e, nonostante il capitalismo faccia sentire le persone isolate, l'incontro ha mostrato la speranza in una forma di unità internazionale della gioventù che possa combattere il capitalismo.

Lunga vita alla Rivoluzione!

(contributo di una compagna inglese)

Il pride nel mondo

Danimarca

Il Pride di Copenhagen è diventato una roba commerciale e senza prospettive politiche. Il gruppo queer dell'Alleanza Rosso-Verde è invece impegnato nel Queer Festival che esiste da due anni senza scopo di lucro. L'autorganizzazione e la sperimentazione degli spazi sono un'alternativa alla spettacolarizzazione commerciale del Pride di Copenhagen.

Inoltre, in contemporanea con il Pride istituzionalizzato, c'è una festa alternativa che prima si chiamava SKAM (vergogna) e poi KLAM (disgustoso). E' una festa mista non etero organizzata in uno spazio sociale. Sia il Queer Festival che il KLAM sono antirazzisti e anticapitalisti con circa 200 partecipanti.

Olanda

Come la maggior parte dei movimenti LGBT in Olanda, il Pride è abbastanza istituzionalizzato. Il contenuto politico è

scarso ma alcuni piccoli partiti ne fanno parte. Il suo carattere è soprattutto quello di una festa commerciale che attira numerosi turisti e spettatori. La cosa buona del Pride è che è molto accessibile e visibile. Alcuni dei nostri compagni stanno partecipando alla organizzazione di nuove feste LGBT legate al Partito Socialista.

Francia

In Francia ci sono state delle marce dell'orgoglio LGBT in una ventina di città. La più grande ha riunito 500.000 persone a Parigi. La LCR e i JCR hanno organizzato dei cortei in molte città (quando era possibile). Alcuni settori radicali del movimento hanno partecipato ad alcune marce manifestando contro la commercializzazione e la mancanza di rivendicazioni e a Parigi hanno organizzato un'azione contro una sfilata dell'UMP (il partito di Sarkozy).

La delegazione belga si presenta (con nostro grande piacere-ndtt)

«I Belgi sono i più coraggiosi tra i Galli» diceva una volta un certo Giulio Cesare. Piccola ma coraggiosa la sezione belga della Quarta conosce i suoi antenati! Come Asterix e Obelix si batte contro i fascisti del Vlaams Belang, i cattolici che dominano le Fiandre rurali e i liberali francofoni adepti di un certo Sarkozy, del quale si comincia a sentire l'alito cattivo anche nell'ecosistema belga. Nessun problema, la sezione belga, che si chiama SAP dal lato fiammingo e che ha appena assunto il nome super-originale di LCR (si'!) dal lato francofono, si è appena lanciata nella battaglia contro coloro che ammorbano l'ambiente con la loro salsa neoliberale. Con il suo slogan «cambiare il mondo e non il clima», la SAP-LCR terrorizza i lobbisti del nucleare, gli avvocati al servizio del capitalismo e i negazionisti climatici (si', ce ne abbiamo ancora in Belgio, presso l'estrema destra). La SAP-LCR è stata protagonista di una larga mobilitazione (andiamo sù... crediamoci) per una soluzione socialmente giusta della questione climatica, l'8 dicembre, durante una giornata internazionale di azione riguardo il surriscaldamento del pianeta. L'appello «clima e giustizia sociale» che è stato lanciato è riuscito inoltre a convincere i sindacati a partecipare alla mobilitazione. Pur essendo l'eccezione belga ancora presente (il Belgio è pressapoco l'unico paese

d'Europa senza forze antiliberiste con un minimo di credibilità) i compagni del SAP-LCR non si lasciano demoralizzare. Almeno hanno il vantaggio di vivere in un paese del quale la struttura politica è assolutamente incomprensibile dagli stranieri. Nel frattempo il buon influsso di un certo Olivier comincia a farsi sentire anche in Belgio: in recenti sondaggi il candidato della LCR francese ha ottenuto un risultato maggiore della percentuale avuta in Francia! Utilizzare la sua immagine per sbloccare la situazione di stallo della sinistra belga e' un'opzione....

Ma alla fine la copia non è mai buona come l'originale, essi hanno dunque scelto di coltivare la loro creatività (limitata, sembra) come piccoli belgi. Essendo il loro slogan preferito (ripreso durante il meeting finale di un campo precedente dai compagni) da dai compagni di altri paesi che non conoscevano questa bizzarra lingua fiamminga) «frietten bakken, flikken pakken hey hey» (che vuol dire «preparate delle patate fritte, attaccate la polizia») voi siete avvertiti! Fai dunque attenzione se incontrerai dei tipi che non la smettono di parlare del cambiamento climatico, che fanno del teatro di strada o che dimostrano una grande creatività nella scelta del nome della propria organizzazione...

La delegazione italiana

La delegazione italiana al campo è composta da 85 militanti e simpatizzanti dell'associazione di Sinistra Critica ("associazione per la sinistra alternativa" che vede alcuni suoi compagni/e ancora interni al Partito della Rifondazione Comunista ed altri esterni). L'anomalia del sistema politico italiano degli ultimi anni rappresentata dal PRC nella costruzione e nella rappresentazione delle lotte sociali è stata velocemente reintegrata nelle logiche delle politiche liberiste del governo Prodi. Emblematica è stata la questione delle politiche di guerra del governo in totale continuità con quelle di Berlusconi. In febbraio, all'indomani della grande mobilitazione contro la costruzione di una nuova base USA nella città di Vicenza, la quasi totalità del Parlamento italiano, compresa Rifondazione, votava il rifinanziamento delle missioni militari in Afghanistan. A tener fede alla contrarietà alla

guerra imperialista, "senza se e senza ma", del popolo italiano è stato solo il voto di pochi parlamentari; subito sanzionato dal partito, nella logica della tenuta del governo, con l'espulsione del senatore F. Turigliatto.

Il 9 giugno ha forse marcato il definitivo allontanamento dei partiti della sinistra radicale dai movimenti e dalle lotte; quando in occasione della visita del presidente Bush mentre una manifestazione di circa 100mila persone, organizzata da Sinistra Critica e alcuni sindacati autonomi, attraversava le vie di Roma, falliva miseramente il concerto organizzato, in opposizione, da questi partiti per lo stesso giorno.

Il governo di centro-sinistra continua ancora con politiche sociali liberiste e antipopolari che portano un arretramento di decenni nella conquista dei diritti da parte del movimento dei lavoratori e delle lavoratrici in Italia. È di questi giorni la notizia dell'approvazione da

parte del governo della peggiore riforma del sistema pensionistico mai vista.

È dunque con la sfida di ricostruire una sinistra anticapitalista credibile che i giovani di Sinistra Critica attraversano questo campo e cominceranno a praticarla a partire dal loro rientro a casa. Alcuni impegni li attendono già a partire dall'autunno. In primo luogo il primo congresso dell'associazione nel quale discuteremo della forma, dei contenuti e degli strumenti dei quali tale soggetto politico si deve dotare.

E soprattutto la costruzione di una grande mobilitazione di massa con tutte le forze politiche e sociali disponibili in opposizione al liberismo e alla guerra.

Presentazione della delegazione delle Filippine

L'offensiva neoliberale nelle Filippine ha distrutto la nostra economia, specialmente in Mindanao che è considerato il granaio del paese. Questa offensiva ha riorganizzato le attività economiche del popolo e lo ha spinto fuori dalle proprie case e dal proprio modo di vita. Contribuendo tra il 55% e il 60% dell'economia del paese, Mindanao riceve solamente una media dell'8% in termini di servizi e programmi dal governo. Quello che Mindanao invece riceve in larghe proporzioni è militarizzazione e repressione. Questa ingiusta situazione ha condotto la popolazione alla povertà. I servizi di base come educazione, sanità, sistema idrico, elettricità, case popolari e altri servizi sociali non sono a disposizione. Il popolo si senti' di sinistra e perse fiducia nel governo. Il popolo e i gruppi rivoluzionari fecero blocchi di massa e azioni di resistenza, ma il prolungamento della guerra causò solamente morti inutili, distruzioni di case, massacri degli animali da fattoria e la deportazione della popolazione civile.

Questa situazione ha spinto il Partito rivoluzionario dei lavoratori di Mindanao (RPMM) e l'esercito del popolo rivoluzionario (RPA) ad aprire negoziati di pace con il governo. Questi negoziati di pace sono basati sull'idea del partito che il popolo ha bisogno di avere

immediatamente una tregua senza necessariamente avere un confronto armato con il governo per soddisfare le richieste del popolo. E' su questo modello che l'RPMM ha proposto un negoziato con il governo basato sulle richieste del popolo.

Questo negoziato di pace è totalmente basato su un nuovo approccio. Diversamente dai tipici processi di pace che il governo avrebbe tenuto con i gruppi rivoluzionari, secondo questo approccio, il governo dovrebbe direttamente contrattare con il popolo attraverso le consultazioni dei villaggi e dovrebbe rispondere alle domande prima che l'RPMM abbia contatti ufficiali con il governo.

Dall'inizio del 2003 al momento della firma da parte del governo e dell'RPMM dell'«Impegno Comune per Raggiungere la Pace e lo Sviluppo in Mindanao», sono state raggiunte significative vittorie. I cento villaggi che erano stati identificati dall'RPMM come «villaggi priorità», a causa della loro alta percentuale di povertà, hanno già ricevuto l'80% delle loro richieste che riguardavano i servizi di base. A causa di questa esperienza, molti altri villaggi hanno chiesto di essere inseriti nella lista dei villaggi da essere consultati.

Nonostante le vittorie che il popolo ha raggiunto grazie a questo tipo di negoziato ci sono stati alcuni tentativi di boicottare questo processo. I maoisti hanno taciuto di riformismo i negoziati di pace e li hanno definiti come un modo di vendere la rivoluzione. A volte i guerriglieri maoisti hanno raziato i villaggi quando una consultazione stava per essere effettuata. Il governo, dal suo lato, ha sempre usato trucchi per screditare l'RPMM agli occhi della gente. Ci sono state alcune volte che il governo avrebbe volontariamente rimandato l'applicazione delle richieste del popolo per indebolire il partito rivoluzionario. Ma il popolo ormai ha appreso il modello di negoziato e collettivamente avanza le sue richieste e considera questo negoziato di pace come proprio. E questo mette il governo in una brutta luce.

Questo modello dei negoziati di pace è considerato dall'RPMM come uno dei mezzi per far crescere la coscienza del popolo e per fargli capire che è con l'azione collettiva che le vittorie saranno raggiunte. L'RPMM sta dicendo al popolo che questi negoziati sono i suoi negoziati e che il partito è solo uno strumento. Noi abbiamo fatto realizzare al popolo il concetto di raggiungere collettivamente queste vittorie, proteggendole e sviluppandole da solo.